

Io la prego a non persistere in siffatte censure, perchè in tal guisa ella viene a rievocare in dubbio la regolarità di votazioni già avvenute.

CALVINO. Anzi, io annuisco al desiderio dell'onorevole presidente e lascio agli onorevoli miei colleghi di fare le opportune riflessioni nella loro mente. Io non voglio dir altro in questa circostanza; soltanto dichiaro che io credo che questo annotamento dei nomi dei votanti può farsi e si è fatto, e che ciò anzi non farebbe che render regolarissime le nostre votazioni.

PRESIDENTE. Io debbo consultare la Camera, se intende che debbasi procedere secondo le prescrizioni del regolamento che riguardano la presa in considerazione dei progetti di legge.

PISSAVINI. Domando la parola per una questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Se dovessi attenermi al regolamento, dovrei domandare se la proposta dell'onorevole Calvino è presa, o no, in considerazione, per quindi inviarla agli uffici. Questo è ciò che statuisce il regolamento. Ma, a dir vero, non trattandosi di un progetto di legge, bensì di un'aggiunta da farsi al nostro regolamento, io non so se la Camera sia d'avviso che debbasi procedere immediatamente, in questa medesima seduta, a deliberare sul merito di questa proposta, o se vero deliberare di prenderla in considerazione per quindi trasmetterla agli uffici.

Io sottopongo alla Camera questo mio dubbio, che credo ragionevole, e non destituito di fondamento.

PISSAVINI. Non è questa, o signori, la prima volta che la Camera è chiamata ad occuparsi di una proposta, la quale ha per oggetto di tener nota del nome dei deputati che prendono parte alla votazione delle leggi.

L'onorevole Calvino in questa stessa Sessione senza tener dietro alle norme tracciate dal nostro regolamento, portava in Parlamento la stessa proposta che testè ha svolto, e dietro una mia speciale mozione, egli stesso annuiva che la proposta sua fosse inviata alla Commissione nominata dalla Camera per portare al regolamento nostro tutte quelle modificazioni ed aggiunte, che l'esperienza ha potuto suggerire per una maggiore speditezza negli affari.

Io credo, o signori, che le ragioni addotte dall'amico mio Calvino per indurre la Camera ad un avviso contrario, non sono sussistenti motivi di delicatezza verso i nostri colleghi ci persuadono ad attendere quale possa essere l'opinione loro e sulla utilità e sulla convenienza della proposta Calvino, tanto più che ognuno di noi è intimamente convinto ch'essi non presentarono sinora il risultato dei loro studi, perchè occupati in altre importantissime Commissioni.

Senza quindi entrare per ora nel merito della proposta Calvino, io mi limito a fare alla Camera una proposta pregiudiziale, cioè che sospenda qualsiasi deliberazione sulla medesima, mantenendo fermo il mandato

affidato alla Commissione creata per rivedere il regolamento, la quale ne faccia oggetto del suo esame e de' suoi studi.

CALVINO. La Camera ben vede che l'onorevole Pissavini non era presente quando io dissi le ragioni per cui credeva che non si dovesse mandare questa proposta alla Commissione, e riproposi di mandarla agli uffici, e che non era nemmeno presente quando io cominciai a parlare.

PISSAVINI. Sono sempre stato presente.

CALVINO. Risponderò allora all'onorevole Pissavini che io speravo che la Commissione fra breve avesse compiuto il suo mandato. Ma siccome passarono più mesi senza che la Commissione (e ciò per la ragione che l'onorevole presidente ed io abbiamo detto) abbia potuto adempire al suo mandato, a causa cioè dei lavori più importanti in cui le persone che la compongono trovansi impegnate, io ho quindi proposto che fosse rimessa questa mia proposizione agli uffici.

LAZZARO. Ritengo che la proposta Calvino non debba essere trasmessa nuovamente agli uffici come qualunque altra proposta di legge. La ragione per cui le proposte di legge debbono passare agli uffici è perchè se ne debbano esaminare gli articoli, e quindi studiarsi dalla Commissione che dee nominare il relatore. Nel caso attuale si tratta d'una mozione semplice che è già stata ammessa alla lettura dagli uffici. Or non trattandosi di disegni di legge, credo che si possa adottare per questa proposta lo stesso sistema che la Camera ha adottato per tante altre proposte che non erano leggi.

Io ne potrei citare una molto importante, cioè quella di un'inchiesta sulle ferrovie meridionali. Ella non passò per gli uffici, perchè non si trattava di un progetto di legge.

Concludo dunque che la mozione dell'onorevole Calvino sia posta oggi stesso alla votazione per l'approvazione definitiva.

ERCOLE. Io entro precisamente nelle viste dell'onorevole Lazzaro, cioè che la Camera sia chiamata a deliberare su questa proposta senza farla passare per gli uffici, trattandosi non di una legge, ma di un'aggiunta al regolamento della Camera stessa, e pare che questa aggiunta si possa fare per deliberazione della Camera senza attendere il risultato degli studi della Commissione incaricata della revisione del nostro regolamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Pissavini intende fare una proposta?

PISSAVINI. Io propongo la questione pregiudiziale su questa proposta, perchè su di essa c'è già una deliberazione della Camera.

PRESIDENTE. Qui non c'è veramente questione pregiudiziale; forse vuole domandare che la proposta dell'onorevole Calvino sia inviata alla Commissione incaricata della riforma del regolamento.

PISSAVINI. Precisamente, come si era già deliberato